

LA PAROLA OGNI GIORNO

2/04/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, la Parola di Dio che ci viene donata oggi, giovedì 2 aprile, è dal Vangelo di Giovanni, capitolo 7, versetti 43-53. Darei anche un titolo a questa parola. E il titolo è *casa*. Ora leggo il testo e poi dico il perché di questa scelta.

VANGELO GIOVANNI 7,43-53

In quel tempo tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?". Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!". E ciascuno tornò a casa sua.

Vi ho detto all'inizio che do un titolo a questo Vangelo, e il titolo è *casa*.

E do questo titolo proprio per le ultime parole, che probabilmente in altre circostanze non avrei notato, mi sarei fermato su altro, ma - chissà come mai - a leggere questo Vangelo in questi giorni la noto questa frase.

Ve la rileggo, sono proprio le ultime parole, e finito questo episodio, la coda, la conclusione è la seguente : "*E ciascuno tornò a casa sua*". A casa. Io vi sto parlando da casa mia, e do per scontato che la stragrande maggioranza di coloro che ascoltano, ascolteranno da casa.

E se qualcuno non sta ascoltando da casa è perché sta facendo due passi due e torna prestissimo a casa giustamente. Dobbiamo stare a casa.

E quindi "*Ciascuno tornò a casa sua*" si riempie di un significato particolare.

Penso anche a tutte le persone che sto sentendo, ovviamente non di persona, ma come ciascuno di noi, per telefono, per mail, per messaggio, e che dicono anche la fatica questo continuo stare in casa. Penso a una persona che mi ha scritto dicendo: ogni giorno è sempre un po' più faticoso. E voi potreste pensare a questo punto: che messaggio pesante e cupo. Invece non è cupo perché poi continua in questo modo, ha scritto all'inizio: ogni giorno è sempre un po' più faticoso, ma poi continua così: e senza il sostegno del Padre non ce la faremmo mai.

Allora penso a quelle persone che sono tornate a casa, ma avendo incontrato Gesù, abbiamo sentito, qualcuno è molto stupito, anzi addirittura delle guardie dicono: mai un uomo ha parlato così.

Quindi anche questi guardie sono tornate a casa, tra l'altro rimproverate dai loro capi, però anche queste guardie sono tornate a casa che non erano sole, erano abitate da uno stupore, avevano incontrato qualcuno che aveva parlato in modo così singolare da poter dire: io ho sentito tanta gente nella mia vita, ma uno così, che parla così, non l'ho mai incontrato.

Di che cosa parla Gesù in questo Vangelo?

In questo Vangelo non ci è riportato nulla delle parole di Gesù, per cui dobbiamo ricordarcele noi, che Gesù ha detto tantissime cose, ma in fondo, ha parlato del Padre.

E senza il sostegno del Padre non ce la faremmo mai: mi ha scritto una persona da casa sua, nella fatica di questo giorni, ma con questa profonda percezione.

C'è un padre, anzi c'è *il* Padre, e sappiamo questa cosa perché c'è un uomo, anzi un Uomo, Gesù, che in tutti i modi ha parlato del Padre. E la gente era, ed è stupita.

Concludo con una semplice preghiera. Signore, noi siamo in casa nostra, siamo continuamente a casa, anche con tutta la pesantezza, per non dire della pesantezza di chi non è a casa ma è in ospedale, o anche pesantezze maggiori, bene, sia grande o sia piccola la nostra pesantezza, sia però sempre abitata da questo stupore, la percezione della tua presenza che ci parli del Padre.